

# I racconti musicali di Maurice Ohana e Manuel de Falla

Il direttore Arturo Tamayo e la scenografa Piera Mungiguerra parlano dell'ultimo evento di 900presente



**DOMANI A BESSO**  
Arturo Tamayo dirigerà l'Ensemble 900 del Conservatorio della Svizzera italiana.

■ La rassegna di musica contemporanea 900presente chiude la stagione 2016/17 domani, domenica 30 aprile, alle ore 17.30 all'Auditorio Stelio Molo RSI di Lugano con *Racconti*. In programma due proposte originali e ricercate: *Trois Contes de l'Honorable Fleur* di Maurice Ohana ed *El retablo de Maese Pedro* di Manuel de Falla.

«Due lavori stilisticamente molto differenti (essendo scritti a più di mezzo secolo di distanza) ma al contempo altrettanto simili nelle sonorità; Maurice Ohana (1913-1992), soprattutto in Francia, viene infatti considerato come il prosecutore di Manuel de Falla» spiega il maestro Arturo Tamayo, direttore dell'Ensemble 900 del Conservatorio della Svizzera italiana. «*El retablo de Maese Pedro* - prosegue - è una delle

opere più significative del compositore spagnolo: ci troviamo di fronte ad un "racconto musicale" (su uno dei più celebri episodi del *Don Chisciotte* di Cervantes) che apre le porte sia ad una rappresentazione teatrale, sia ad un tradizionale concerto».

A curare gli elementi scenici è stata Piera Mungiguerra che rivela in anteprima come ha sviluppato l'idea di scena. «Sono partita dall'identificare quelli che potevano essere i materiali più adatti a "raccontare" la musica. Il brano di Ohana si rifà alla tradizione giapponese nel linguaggio simbolico e nell'interesse per un mondo sovranaturale di spiriti, divinità ed elementi naturali umanizzati; per questo ho scelto di utilizzare pochi elementi e minimali che, associati a maschere, ombre e proiezioni,

possono ampliarsi nell'immaginazione dello spettatore. *El retablo de Maese Pedro* di de Falla, invece, si ispira alle storie della tradizione cavalleresca carolingia attraverso le marionette; l'immaginario che ne scaturisce, dunque, necessita di elementi concreti per esprimersi: per questo ho integrato nella scena delle componenti espressive che rievocano la tradizione folklorica delle marionette, pur senza l'utilizzo di queste».

In apertura del concerto di domani si potrà ascoltare *Frontispice*, una piccola opera di Maurice Ravel trascritta da Pierre Boulez. «Quando Boulez morì, - racconta Tamayo - questa stagione di 900presente era già pianificata; per non cambiare la programmazione, ho deciso quindi di dedicargli un piccolo omaggio

all'inizio di ogni concerto. La scelta di proporre *Frontispice* deriva dalla volontà di essere coerente con la mia decisione di omaggiare Boulez, non andando però contro il legame d'amicizia che c'era tra Ohana e me. I rapporti tra Boulez ed Ohana - e qui si entra nell'aneddotico - non sono infatti mai stati propriamente buoni, al contrario del bel legame che invece c'era tra quest'ultimo e me. Da qui la decisione di eseguire una strumentazione di un pezzo di Ravel, fatta da Boulez». In scena anche Richard Bittelmann, baritono, Nuno Santos, tenore, Ayumi Togo, soprano, Claire Michel de Haas, voce recitante e Maria Guffi, voce di bambino.

Informazioni: [manifestazioni@conservatori.ch](mailto:manifestazioni@conservatori.ch).

FEDERICA BASSO